

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTA la legge 3/05/99, n. 124, art. 11, comma 9;

VISTO il Decreto Ministeriale 6/08/99;

VISTA la L. 107/2015;

VISTO il DI 176/2022;

DELIBERA all'unanimità

IL REGOLAMENTO DEL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

I.C. "Piero Gobetti" di Rivoli

Indice del documento

Introduzione

1. Obiettivi di apprendimento
2. Organizzazione del corso
3. Contenuti fondamentali
4. Competenze
5. Strumenti musicali e indicazioni programmatiche
6. Criteri di valutazione
7. Accesso al corso ad orientamento musicale
8. Accesso al corso ad orientamento musicale per studenti con disabilità o DSA
9. Esame conclusivo del ciclo
10. Esame conclusivo del ciclo per studenti con disabilità o DSA
11. Attività extrascolastiche
12. Criteri di individuazione degli allievi per l'orchestra OMT
13. Collaborazioni con la scuola primaria

INTRODUZIONE

Indicazioni generali

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento di musica nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona, nell'ambito della programmazione educativa e didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una completa conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, artistiche, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una più completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

Orientamenti formativi.

La pratica strumentale curriculare, coadiuvata dalle ore di musica, è intesa non solo come esperienza generale, ma come studio metodico dello strumento musicale, che permette al discente di applicare le competenze teoriche e di tradurle in un'esperienza operativa con una grande valenza formativa individuale. I contenuti della disciplina "musica", a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si integrano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico emotiva, improvvisativa;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso motorie;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro, sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

ART 1. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale adeguate al repertorio individuale di studio strumentale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;
- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di gestione del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

ART. 2. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Il corso ad INDIRIZZO MUSICALE è composto dalle tre classi (prima, seconda, terza) della sezione A, le cui aule sono attualmente situate presso la sede di via Gatti, 18. La lezione individuale di strumento, della durata che varia dai 45 ai 55 minuti, si svolge al pomeriggio, dalle ore 13.50 alle ore 17.40 dal lunedì al giovedì, secondo un orario concordato con le famiglie ad inizio anno. Si tratta di lezioni curriculari. La lezione di orchestra/musica di insieme e quella di solfeggio si svolgono al mattino.

Gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro e diversi **strumenti musicali** (chitarra, flauto, pianoforte, violino). La scelta delle specialità strumentali da insegnare è stata effettuata dal collegio dei docenti, tenendo conto anche del significato formativo e didattico della musica d'insieme. Ad ogni strumento sono assegnati un massimo di 6 allievi per ogni anno di corso.

L'organizzazione orario dei docenti sarà così impostata su un monte di 18 ore settimanali:

- 1 ora di teoria del solfeggio in orario antimeridiano;
- 2 ore di musica di insieme in orario antimeridiano;
- 15 ore di lezione strumentale individuali in orario pomeridiano.

Le **ore di insegnamento** pomeridiane sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi, anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo e a volte anche alle attività di musica d'insieme. L'ora di orchestra si svolge in genere il venerdì mattina e può essere realizzata anche a piccoli gruppi.

Le assenze degli alunni alle lezioni di strumento dovranno essere giustificate all'insegnante di classe della prima ora del giorno di rientro a scuola tramite diario.

L'**utilizzo delle aule di strumento** seguirà il seguente regolamento, come indicato nel fascicolo delle procedure (all. *G Procedure rischi e utilizzo laboratori*)

L'allievo/a potrà:

- entrare nell'aula solo con l'autorizzazione dell'insegnante.
- se l'aula è già occupata, deve mantenere un comportamento adeguato rispettando il lavoro degli altri.
- deve maneggiare con cura le attrezzature in dotazione quali strumenti, leggi ecc.
- attendere l'autorizzazione dell'insegnante per lasciare l'aula;

L'aula è usata da più allievi e insegnanti che si impegnano a lasciare in ordine l'ambiente così come l'hanno trovato.

Gli studenti effettueranno il percorso classe/aula di strumento e ritorno sempre accompagnati dall'insegnante.

Gli studenti non possono rimanere in aula in assenza dell'insegnante.

Organizzazione uscite

Sarà possibile organizzare uscite didattiche, partecipazioni ad eventi e concorsi musicali attinenti alla disciplina strumentale. Le modalità di organizzazione faranno riferimento al "Regolamento delle uscite e viaggi di istruzione" della scuola.

ART. 3. CONTENUTI FONDAMENTALI

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

- ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
- autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico;
- lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;
- acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
- promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.

La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata eventualmente non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.

Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni.

ART. 4. COMPETENZE

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico stilistico gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) gesto - suono;
- uso delle competenze strumentali e teoriche nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ad una corretta postura strumentale personalizzata, indispensabile allo sviluppo e al potenziamento delle abilità strumentali e interpretative;
- capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Metodologia

Premesso che:

- le diverse caratteristiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati;
- nella fascia d'età della scuola media si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione;
- la pratica della musica d'insieme si pone come importante strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente agli alunni la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

Le strategie metodologiche sono differenziate per strumento e, di volta in volta, adattate alle singole circostanze e adeguate a ciascun allievo. Particolare attenzione viene data alla pratica vocale e all'ascolto.

ART. 5. STRUMENTI MUSICALI E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme).

La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli alunni.

I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi.

Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche possono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale.

Chitarra:

- padronanza del tocco appoggiato e libero della mano destra e relative capacità di variarne gli aspetti dinamici e timbrici;
- esecuzione d'arpeggi di vari tipi anche con posizioni accordali di mano sinistra;
- scale semplici maggiori e minori;
- conoscenza ed uso degli accordi nelle tonalità più agevoli anche con l'inserimento del barre;
- conoscenza e lettura consapevole delle note in posizione fino in XII;
- uso consapevole della diteggiatura di entrambe le mani;
- esplorazione ed utilizzo delle possibilità timbriche e dinamiche dello strumento (pizzicati, glissandi, armonici, percussioni, suoni legati staccati, ecc...);
- esecuzioni di brani monodici e polifonici adeguati ai progressi strumentali dei singoli allievi finalizzati allo sviluppo naturale delle potenzialità.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo che l'allievo dovrà aver acquisito prevede la capacità di eseguire brani solistici nelle tonalità più agevoli, almeno a due voci, anche con semplici cambi di posizioni, contenenti le principali figurazioni ritmiche.

Flauto:

- acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
- acquisizione della tecnica di emissione nei tre registri e progressivo sviluppo di una buona sonorità, della capacità di controllo del suono e di intonazione nelle diverse situazioni timbriche e dinamiche e nei cambi di registro;
- acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
- acquisizione della capacità di controllo della postura e della posizione della mano;
- conoscenza delle posizioni cromatiche dello strumento nei tre registri e acquisizione di una sicura tecnica "digitale" (precisione nella coordinazione dei movimenti e sviluppo del controllo delle diverse velocità);
- controllo consapevole delle "articolazioni" (uso del legato e staccato, qualità e velocità dello staccato, utilizzo dei diversi tipi di staccato e delle combinazioni di staccato e legato);
- approccio all'esecuzione di abbellimenti (acciaccature e appoggiature, mordenti, gruppetti e trilli);
- eventuale esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
- utilizzo dell'estensione di 2 ottave con passaggi diatonici e cromatici;
- staccato e legato;
- variazioni dinamiche e agogiche.

Pianoforte:

Tutte le abilità pianistiche sotto elencate vanno intese come comprensive degli aspetti dinamici, timbrici e delle varie modalità d'attacco del tasto e uso dei pedali:

- mano chiusa (dita su gradi congiunti): scale, abbellimenti, cinque note non consecutive, note ribattute, glissandi;
- mano aperta (dita su gradi disgiunti): arpeggi, passaggi per gradi disgiunti;
- bicordi e accordi: terze, seste, ottave, altri bicordi, accordi, clusters;
- salti: note singole, bicordi, ottave, accordi, clusters.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Violino:

- condotta dell'arco nelle sue diverse parti;
- controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità;
- controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche (più o meno vicino al ponticello o alla tastiera);
- padronanza dei principali colpi d'arco: suoni slegati e legati, lo staccato, lo staccato-legato e (eventualmente) arcate saltate.

Le suddette abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra curando la corretta coordinazione:

- conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in prima posizione e controllo dell'intonazione;
- eventuale conoscenza, anche solo a livello elementare, della seconda e terza posizione e controllo dell'intonazione;
- controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione negli eventuali cambi di posizione;
- acquisizione di una certa velocità di esecuzione;
- controllo dell'arco e dell'intonazione in semplici corde doppie;
- esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici ecc ...).

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
- utilizzo della prima posizione con diverse applicazioni delle dita;
- legatura su una e più corde;
- staccato;
- variazioni dinamiche e agogiche.

ART. 6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come padronanza, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metroritmica e struttura melodico armonica con le relative connotazioni agogico dinamiche.

I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media. L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un unico voto riguardante il livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il consiglio di classe formula a norma dell'art. 177 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Art. 7 DM 6/08/99) sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico (Art. 8 DM 6/08/99), nonché dell'impegno e della partecipazione attiva dimostrati, così come novellati dal DPR 122/2009 e dal DI 176/2022.

Nel caso in cui la valutazione periodica e finale sia costituita dal giudizio di più di un insegnante, essa emerge dal confronto e accordo fra i diversi docenti che, in maniera collegiale, esprimono il loro giudizio. In sede di esame di licenza viene verificata e valutata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio (pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, teoria musicale). (Art. 8 DM 6/08/99), così come novellati da D.Lgs. 62/2017.

Per i significati valutativi dei voti numerici espressi in decimi si fa riferimento al protocollo di valutazione dell'Istituto.

7. ACCESSO AL CORSO AD ORIENTAMENTO MUSICALE

L'accesso al corso ad Orientamento Musicale avviene attraverso una prova orientativo-attitudinale che comprende:

- ◆ Prove di ritmica, intonazione, coordinazione motoria
- ◆ Prova di attitudine ai singoli strumenti
- ◆ Compilazione di un questionario atto a verificare le basi motivazionali e le esperienze musicali pregresse del candidato. In tale questionario il candidato ha la facoltà di indicare gli strumenti scelti in ordine di preferenza. Al questionario verrà attribuito un punteggio fino ad un massimo di tre punti.

La prova si svolge indicativamente entro i termini stabiliti dalle disposizioni ministeriali di ogni anno.

La commissione d'esame è composta dagli insegnanti di strumento musicale, da un docente di musica in servizio nell'istituto e dal Dirigente Scolastico che la presiede e che, in sua vece, potrà delegare uno degli insegnanti della commissione a presiedere e coordinare i lavori.

Le classi in cui viene impartito l'insegnamento di Strumento Musicale sono formate in seguito alla formulazione delle graduatorie definitive di Strumento, risultanti dalle apposite prove orientativo-attitudinali predisposte dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi (art 2 DM 6/08/99) e che verranno pubblicate in tempo utile ai fini della formalizzazione dell'iscrizione.

Gli alunni avranno la possibilità di elencare l'ordine di preferenza degli strumenti, anche indicando due o più di essi a pari merito, in qualsiasi posizione. Il candidato ha facoltà anche di escludere uno o più strumenti dalla scelta. La scelta di un numero inferiore di strumenti, rispetto a quelli disponibili, naturalmente comporterà una probabilità minore di ingresso nel corso ad indirizzo musicale.

Tale scelta può ancora essere modificata comunicando la variazione alla scuola entro 24 ore dal termine della prova attitudinale.

Il punteggio massimo attribuito a ciascuna prova dovrà essere il seguente:

- prova di ritmica: massimo punteggio 18 su 18;
- prova di intonazione: massimo punteggio 18 su 18;
- prova di coordinazione motoria: massimo punteggio 18 su 18;
- prova di attitudine strumentale: massimo punteggio 100 su 100

Ai fini della modulazione della graduatoria la somma dei punteggi delle tre prove oggettive (ritmica, intonazione e coordinazione motoria) sarà trasformata in centesimi.

TABELLE di valutazione delle prove oggettive (ritmica – intonazione – coordinazione motoria).

	N. PROVE	PUNTEGGIO
COORDINAZIONE MOTORIA	1	Da 1 a 3 punti
	2	Da 2 a 4 punti
	3	Da 3 a 5 punti
	4	Da 4 a 6 punti
TOTALE		MAX 18 punti

	N. PROVE	PUNTEGGIO		N. PROVE	PUNTEGGIO
RITMICA	1	Da 1 a 3 punti	INTONAZIONE	1	Da 1 a 3 punti
	2	Da 1 a 3 punti		2	Da 1 a 3 punti
	3	Da 1 a 3 punti		3	Da 1 a 3 punti
	4	Da 1 a 3 punti		4	Da 1 a 3 punti
	5	Da 1 a 3 punti		5	Da 1 a 3 punti
	6	Da 1 a 3 punti		6	Da 1 a 3 punti
TOTALE		MAX 18 punti	TOTALE		MAX 18 punti

TABELLA di valutazione della prova strumentale.

INDICATORI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
Postura generale	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta (da 90 a 100) • Buona (da 80 a 89) • Discreta (da 70 a 79) • Sufficiente (da 60 a 69) • Non adeguata (<60) 	
Mantiene la posizione delle mani sullo strumento in modo:	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto (da 90 a 100) • Buono (da 80 a 89) • Discreto (da 70 a 79) • Sufficiente (da 60 a 69) • Non adeguato (<60) 	
Motricità fine (prassie)	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta (da 90 a 100) • Buona (da 80 a 89) • Discreta (da 70 a 79) • Sufficiente (da 60 a 69) • Non adeguata (<60) 	
Coordinazione motoria nel suonare uno strumento	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta (da 90 a 100) • Buona (da a 89) • Discreta (da 70 a 79) • Sufficiente (da 60 a 69) • Non adeguata (<60) 	
Immediatezza nel seguire le indicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Ottima (da 90 a 100) • Buona (da 80 a 89) • Discreta (da 70 a 79) • Sufficiente (da 60 a 69) • Non adeguata (<60) 	
Mantiene per un tempo congruo le indicazioni strumentali date	<ul style="list-style-type: none"> • A lungo (da 90 a 100) • Per un tempo adeguato (da 80 a 89) • Abbastanza a lungo (da 70 a 79) • Per poco tempo (da 60 a 69) • Non lo mantiene (<60) 	
Annotazioni (caratteristiche fisiche di affinità alla pratica dello strumento)	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' naturalmente portato allo strumento • Non è portato a suonare lo strumento (.....)
MEDIA DEI PUNTEGGI		

Il candidato è esaminato per la parte relativa alle tre prove oggettive (ritmo, intonazione e coordinazione) e per la prova attitudinale dello strumento, che viene effettuata attraverso incontri-lezioni a gruppi di sei candidati con il singolo insegnante.

Il punteggio finale è determinato per il 30% dalla somma delle tre prove oggettive, il rimanente 70% è il risultato della prova attitudinale.

Verranno stilate quattro graduatorie relative a ciascuno strumento. Per ottenere in maniera definitiva la scelta dei candidati ammessi e delle riserve per ciascuno strumento, si procederà al confronto incrociato delle graduatorie e, contemporaneamente, per ogni candidato si considera l'ordine di preferenza degli strumenti scelti. L'aspirante che non avesse ottenuto un punteggio sufficiente (uguale o maggiore di 60) nella prova di attitudine ad un determinato strumento, non potrà comunque essere scelto per quello stesso strumento.

Non è necessario che il candidato conosca uno strumento e comunque la conoscenza dello stesso non rappresenta un fattore di preferenza nell'ammissione al Corso Indirizzo Musicale stesso.

Si ricorda anche che l'ordine di preferenza degli strumenti di ogni singolo candidato, per quanto tenuto in considerazione dalla commissione al momento della scelta dei candidati stessi, non è, di per sé, vincolante.

ART. 8. ACCESSO AL CORSO AD ORIENTAMENTO MUSICALE PER STUDENTI DISABILITA' E DSA

Per gli allievi con disabilità e disturbo specifico dell'apprendimento, sono previste forme di compensazione nello svolgimento delle prove attitudinali in base al PEI e al PDP del singolo allievo.

In generale saranno attuate le seguenti misure compensative e dispensative:

COMPENSATIVE

- semplificazione della coordinazione visuo – motoria;
- scelta di un repertorio individualizzato;
- utilizzo di software didattici compensativi
- uso di risorse audio/video/tutorial a scopo didattico.

DISPENSATIVE

- dispensa dalla lettura e/o scrittura del pentagramma;
- dispensa dall'esecuzione di esercizi che implicano motricità fine;
- dispensa dalla memorizzazione di brani lunghi;
- dispensa dalla esecuzione individuale.

ART. 9 ESAME CONCLUSIVO DI FINE CICLO

L'esame conclusivo di terza media prevede all'orale anche la prova di strumento. L'esibizione può avvenire sia a livello solistico che in gruppo. Qualora il brano solistico preveda un accompagnamento questo può essere affidato ad un allievo della scuola, a un docente o ad uno specialista esterno che collabora a titolo gratuito.

Durante il colloquio orale degli esami di conclusivi, sarà applicata la seguente griglia di valutazione

riguardante la prova strumentale:

ESECUZIONE STRUMENTALE	
ESEGUE BRANI COMPLESSI CON SICUREZZA, PRECISIONE EVIDENZIANDO UNA INTERPRETAZIONE CORRETTA E PERSONALE	10
ESEGUE BRANI ABBASTANZA COMPLESSI CON SICUREZZA, BUONA PRECISIONE ED INTERPRETAZIONE	9
ESEGUE BRANI DI MEDIA DIFFICOLTA' IN MODO ABBASTANZA SICURO E ABBASTANZA CORRETTO	8
ESEGUE BRANI ABBASTANZA SEMPLICI CON DISCRETA SICUREZZA	7
ESEGUE BRANI SEMPLICI CON SUFFICIENTE SICUREZZA	6
ESEGUE BRANI SEMPLICI IN MODO INCERTO E POCO CORRETTO	5

ART. 10 ESAME CONCLUSIVO DI FINE CICLO PER STUDENTI DISABILITA' E DSA

L'esame finale e conclusivo per gli studenti con disabilità o disturbo specifico di apprendimento si svolgerà seguendo le indicazioni compensative e dispensative perviste dal PEI o dal PDP del singolo allievo stilato entro il primo periodo scolastico dell'anno di riferimento della prova.

Art. 11. ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Durante l'anno verrà presa in considerazione la possibilità di partecipare e/o organizzare rassegne, concerti, incontri con musicisti professionisti ed altre attività musicali.

Si darà particolare rilievo alle attività che prevedono la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed enti del territorio come previsti dalla L. 107/2015 e dal D. Lgs. 60/2017 (Piano delle arti).

ART. 12. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLIEVI PER L'ORCHESTRA OMT

All'Orchestra Musicale Torinese (OMT) potranno partecipare gli allievi che manifestano grande motivazione allo studio dello strumento (allievi con una valutazione attuale o pregressa di fascia alta, compresa fra l'8.50 e il 10) su proposta dell'insegnante e su richiesta delle famiglie (orientativamente due per strumento).

L'assegnazione e la consegna delle parti musicali è a carico del docente dello strumento specifico e dovrà avvenire in tempi brevi per favorire lo studio da parte dell'allievo.

L'organizzazione riguardante gli spostamenti alle sedi di prova potrà essere:

- a carico di ogni docente di strumento che s'impegna a considerare la suddetta partecipazione come attività scolastica valutabile con gli stessi parametri delle attività curricolari;
- a carico di un docente referente;
- a carico dei genitori.

L'impegno per le attività relative all'orchestra OMT saranno riconosciute nei crediti formativi.

ART. 13 COLLABORAZIONI CON LA SCUOLA PRIMARIA

La struttura dell'istituto comprensivo permette di organizzare diversi interventi sia per lo sviluppo dell'apprendimento musicale dalla scuola primaria, sia in senso orientativo per le future scelte. L'organizzazione del corso musicale per i docenti di strumento prevede la possibilità di utilizzare l'orario antimeridiano per svolgere attività di avvicinamento alla musica all'interno dei plessi del comprensivo.

Momenti privilegiati durante l'anno scolastico sono:

- laboratori ponte fra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado;
- interventi di lezione concerto durante l'anno scolastico;
- attività laboratoriali che coinvolgono sia i docenti di strumento della scuola sia esperti esterni;
- collaborazioni con la commissione linguaggi espressivi per l'organizzazione di progetti di istituto multidisciplinari di cui l'aspetto musicale è preponderante;
- collaborazioni con le strutture del territorio per la realizzazione di eventi e corsi durante l'anno scolastico.